

Il regista Michel Gondry, autore di molte videoclip con il meglio della musica mondiale, dai Rolling Stones ai Radiohead, sarà il 12 marzo al Visionario e con un film sperimentale interamente girato su un autobus aprirà il Film Forum Festival 2013. Ce lo racconta in anteprima Valery Kasperly che ha dialogato con lui su invito degli organizzatori.

di Valery Kasperly

Ce lo ricordiamo tutti, l'ultimo giorno di scuola delle superiori... i saluti ai compagni di classe, l'eccitazione per la vacanze in arrivo, le grandi amicizie e le compagnie occasionali, i progetti per il futuro, l'amore e il batticuore, le cose che avremmo sempre voluto dire e mai abbiamo osato fare... *The We and the I*, ulteriore testimonianza della vena sperimentale di Michel Gondry questa volta in forma di docufilm, ripercorre l'ultimo ritorno a casa da scuola di una classe e si svolge totalmente a bordo di un autobus, nel Bronx. «L'idea di questo film si è affacciata gradualmente - racconta il regista, creativo autore di successi come *Se mi lasci ti cancello* -; cinque anni fa scrissi venti pagine con personaggi ispirati agli amici di fine anni Ottanta con cui facevo musica alle scuole superiori, a Sèvres. Uno di questi ha ispirato la figura di Teresa nel film. A quel tempo prendevo spesso il bus 80, a Parigi, e una volta ho visto salire una ventina di ragazzi davanti alla fermata della

Gondry: il mio film in autobus sui giovani dell'era Facebook

Il regista di storiche videoclip dei Rolling Stones e dei Radiohead al Visionario Aprirà il Film Forum Festival con "The We and the I" film documento sul "branco"

IL CARTELLONE DAL 2 AL 12 MARZO

Il meglio del nuovo tra Udine e Gorizia

Dal 12 al 21 marzo Film Forum Festival festeggerà la ventesima edizione con un cartellone di novità che si alterneranno sugli schermi del Visionario a Udine e nei laboratori a Gorizia promossi con l'ateneo di Udine e la direzione di Leonardo Quaresima. Una scorpacciata di eventi intorno al cinema, dalle origini ai nuovi media. «Who's What? Intellectual Property in the Digital Era» ovvero un articolato confronto intorno ai temi e alle implicazioni

della proprietà intellettuale sarà il leit motiv di questa edizione, scandita da discussioni, tavole rotonde, proiezioni di film, laboratori pratici e performance da artisti sperimentali. Ospiti accademici di tutta Europa, e di Canada e Stati Uniti. Evento di spicco del festival sarà senz'altro l'inaugurazione, martedì 12 marzo (Cinema Visionario di Udine, alle 21) nel segno di un grande film sperimentale del creativo regista francese Michel Gondry.

loro scuola. Li ho osservati nelle loro conversazioni, e mentre scendevano uno a uno alla loro fermata. Le dinamiche di gruppo, e come le persone cambiano se sono inserite in un "branco", mi hanno sempre affascinato perché non ho mai sentito, personalmente, l'appartenenza a un gruppo». Ed ef-

fettivamente, fra rimandi a youtube e ammiccamenti a facebook e ad altri social, a mano che il viaggio sul bus prosegue, l'iniziale cameratismo cede il passo ai risentimenti reciproci e alle cose mai confessate, in un fitto intrico di dialoghi, mentre gli studenti scendono fermata dopo fermata manife-

standosi per quello che sono al di fuori dal gruppo. «La sceneggiatura iniziale del film era lunghissima - ricorda Michel - e i miei assistenti dicevano che non sarei mai riuscito a gestirla. Ma ormai avevo una specie di impegno morale con i miei giovani attori, ognuno doveva raccontare la sua storia, lunga o corta che fosse, ed essere protagonista davanti alla macchina da presa, come una sorta di sfida "democratica" del progetto cinematografico... E alla fine del film, quando tutti sono scesi dal bus, il mio auspicio è che il pubblico non sappia dire chi è il vero protagonista: alla fine, la sensazione è che tutti siano personaggi e testimoni di una storia che non ha un finale predefinito nel momento in cui gli spettatori hanno reso posto davanti allo schermo».

Il film di Gondry arriva con Film Forum Festival sugli schermi italiani. Ma intanto il regista francese è ai nastri di partenza col nuovo film, *Mood Indigo*, tratto da Boris Vian e

dedicato a un pezzo di Duke Ellington. Un ideale testimone che raccoglie dalla lunga carriera come autore di videoclip per artisti come Björk, che lo ha voluto per dirigere il video di *Human Behaviour*, e come Rolling Stones, The White Stripes, Chemical Brothers, Foo Fighters, Massive Attack, Kylie Minogue, Daft Punk, Lenny Kravitz, Radiohead. «D'altra parte - spiega ancora Gondry - la musica è la chiave della mia creatività: mentre scrivo ascolto spesso musiche che influenzano la mia scrittura, il mio modo di fare cinema e anche la mia vita, devo dire». Ma non sperate di ritrovarlo facilmente, alla regia di nuove clip: «Trovo sempre più difficilmente ispirazione nel mezzo del video musicale, che in questi anni mi pare abbia perso di efficacia e di originalità. Per questo preferisco andare in direzioni diverse e puntare la barra dei miei lavori alla penetrazione dell'umanità e delle coscienze».

CONFESSIONE OSERVATA